

AZIONE 215 PAGAMENTI PER IL BENESSERE ANIMALE (tabella 1)

Legenda:

(tipologia di costi considerati ai fini del calcolo del premio)

Aumento del lavoro **(AL)**

Aumento delle superfici **(AS)**

Costi alimentazione **(CA)**

Spese energetiche **(SE)**

Adeguamento alle innovazioni introdotte **(AI)**

Spese sanitarie e veterinarie **(SV)**

Situazione di riferimento ("baseline")		Codici interventi	Area di miglioramento
<p>Condizionalità Allegato II del Reg. CE n. 73/2009 Articoli 4, 5 e 6</p>			<p>Descrizione interventi suddivisi per macroarea</p>
1. OPERAZIONI RIGUARDANTI GLI INTERVENTI			
Bovini - Macroarea A) Sistemi di allevamento e di stabulazione			
<p>direttiva 97/2/CE decisione 97/182/CE D. Lvo 533/92 Attuazione della direttiva 91/629/CEE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. D. Lvo 331/98 Attuazione della direttiva 97/2/CE relativa alle norme minime per la protezione dei vitelli. D. Lvo 146/2001 Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.</p>	<p>Buone pratiche zootecniche (sono state suddivise in 4 macroaree). Rispetto delle norme minime di condizionalità. A livello regionale non è operante normativa più restrittiva rispetto a quella europea e nazionale.</p>	<p>1) Sistemi di allevamento Codice: BMA1</p> <p>2) Tipo di stabulazione Codice: BMA2.1</p> <p>BMA2.2</p>	<p>1.1) Passaggio dall'allevamento confinato (regime stallino) all'allevamento all'aperto o misto (allevamento al pascolo nel periodo primaverile-estivo, allevamento in stalla per il rimanente periodo) In tali casi ed in relazione ai diversi periodi dell'anno indicati per lo sfruttamento dei pascoli, gli animali devono essere mantenuti all'aperto, fatto salvo particolari condizioni pedo-climatiche che ne limitano l'accesso.</p> <p>2.1) Passaggio dalla stabulazione fissa alla stabulazione libera nelle soluzioni con cuccette o con zona di riposo a lettiera di paglia. 2.2) Passaggio dalla stabulazione in gruppo su fessurato alla stabulazione in gruppo su lettiera per i vitelli dopo le 8 settimane di età.</p>

<p>costruiti con pareti perforate e devono avere una larghezza non inferiore a cm 90, più o meno il 10 %, oppure a 0,80 volte l'altezza del garrese.</p> <p>a) nessun vitello di età superiore alle otto settimane deve essere rinchiuso in un recinto individuale, a meno che un veterinario non abbia certificato che il suo stato di salute o il suo comportamento esiga che sia isolato dal gruppo al fine di essere sottoposto ad un trattamento diagnostico e terapeutico. La larghezza del recinto individuale deve essere almeno pari all'altezza al garrese del vitello, misurata quando l'animale è in posizione eretta, e la larghezza deve essere almeno pari alla lunghezza del vitello, misurata dalla punta del naso all'estremità caudale della tuberostia ischiatica e moltiplicata per 1,1. Ogni recinto individuale per vitelli, salvo quelli destinati ad isolare gli animali malati, non deve avere muri compatti, ma pareti divisorie traforate che consentano un contatto diretto, visivo e tattile tra i vitelli;</p> <p>b) per i vitelli allevati in gruppo, lo spazio libero disponibile per ciascun vitello deve essere pari ad almeno 1,5 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 chilogrammi, ad almeno 1,7 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo superiore a 150 chilogrammi e inferiore a 220 chilogrammi e ad almeno 1,8 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo superiore a 220 chilogrammi.";</p> <p>Paddock pavimentato</p> <ul style="list-style-type: none"> - vitelli pre-svezzamento 1,5 mq/capo - vitelli post-svezzamento 2,2 mq/capo - bovini da rimonta 3,0mq/capo - vacche 4,0mq/capo <p>Paddock misto</p> <ul style="list-style-type: none"> - vitelli pre-svezzamento 3,0mq/capo - vitelli post-svezzamento 4,3mq/capo - bovini da rimonta 6,0mq/capo - vacche 8,0mq/capo <p>Paddock in terra battuta</p> <ul style="list-style-type: none"> - vitelli pre-svezzamento 4,5mq/capo - vitelli post-svezzamento 6,5mq/capo - bovini da rimonta 9,5mq/capo - vacche 12,0mq/capo 	<p>Codice: BMA2.3</p> <p>3) Superfici di stabulazione Codice: BMA3.1</p> <p>Codice: BMA3.2</p> <p>Codice: BMA3.3</p> <p>Codice: BMA3.4</p>	<p>2.3) Nella linea vacca-vitello predisposizione di una specifica area all'interno del box accessibile ai soli vitelli, con zona di riposo e zona di alimentazione.</p> <p>3.1) Stabulazione collettiva su lettiera per i vitelli nella fase da 0 a 8 settimane di età, oppure aumento di almeno il 5% delle dimensioni dei box individuali rispetto ai minimi fissati dalle BPZ.</p> <p>3.2) Presenza di cuccette per ogni capo, lettiera adeguata.</p> <p>3.3) adozione di sistemi di asportazione delle deiezioni per eliminare la fossa sotto pavimento fonte di livelli elevati di ammoniaca nell'aria.</p> <p>3.4) Predisposizione di aree di esercizio esterne scoperte (paddock), pavimentate, parzialmente pavimentate o in terra battuta con superfici unitarie maggiori di quelle indicate come minime nella prima colonna, inoltre devono essere previste porzioni ombreggiate verso i lati sud e ovest, a mezzo di piante ad alto fusto o reti ombreggianti o grazie all'ombra creata dagli stessi edifici.</p>	<p>(AS)</p> <p>(AL)</p> <p>(SE)</p> <p>(AI)</p> <p>(AS)</p> <p>(AL)</p>
--	---	---	---

Macroarea B) Controllo ambientale

<p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p> <p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>	<p>1) Ventilazione Codice: BMB1.1</p> <p>Codice: BMB1.2</p> <p>2) Raffrescamento Codice: BMB2.1</p> <p>Codice: BMB2.2</p>	<p>1.1) Predisposizione di una fessura di colmo o di cammini nei tetti a due falde + realizzazione di superfici di entrata e di uscita dell'aria dai lati lunghi della stalla + predisposizione di dispositivi ad azionamento manuale o automatico in grado di ridurre le superfici di entrata e di uscita dell'aria, al fine di ridurre la portata di ventilazione nei periodi invernali o di mezza stagione.</p> <p>1.2) Installazione di impianti di ventilazione artificiale per l'allevamento dei vitelli.</p> <p>2.1) installazione di impianti di raffrescamento per le vacche da latte. I sistemi consigliati per le stalle a stabulazione libera sono quelli che prevedono ventilazione forzata in zona di alimentazione in abbinamento con impianto di asperione degli animali (doccia) e ventilazione forzata di soccorso nella zona di attesa della mungitura.</p> <p>2.2) Realizzazione di isolamento termico della copertura della stalla o installazione di un nuovo tetto coibentato, allo scopo di limitare l'ingresso di calore radiante estivo nell'allevamento + predisposizione di ombreggiamenti naturali (piante) o artificiali (reti) a protezione del lato lungo della stalla rivolto ad ovest o sud-ovest (se presente).</p>	<p>(AL) (SE) (SE) (SE) (AL) (AL)</p>
---	---	--	--

Macroarea C) Alimentazione e acqua di bevanda

<p>Fronte unitario rastrelliera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vacche 0,70 m/capo - vitelli pre-svezzamento 0,26 m/capo - vitelli post-svezzamento 0,34 m/capo - altri bovini da rimonta 0,50 m/capo <p>N. capi per 1 abbeveratoio singolo :</p> <ul style="list-style-type: none"> - vacche in lattazione 9 - vacche in lattazione con alimentazione continua 18 - vacche in asciutta 12 	<p>1) Strutture per l'alimentazione Codice: BMC1.1</p> <p>2) Impianto di abbeverata Codice: BMC2.1</p>	<p>1.1) Rifacimento di mangiatoie deteriorate, utilizzando materiali resistenti e facilmente pulibili, quali piastrelle di ceramica o granito, acciaio inox, vernici epossidiche o calcestruzzi resinosi + adeguamento del fronte mangiatoia al numero e al tipo di capi allevati, con superamento di almeno il 5% dei parametri minimi indicati nella prima colonna.</p> <p>2.1) Rifacimento dell'impianto di abbeverata in stalla libera, con sostituzione di abbeveratoi a tazza con abbeveratoi a vasca a livello costante.</p>	<p>(CA) (AL) (CA)</p>
---	--	---	-------------------------------

- vitelli - altri bovini N. capi per 1 m. di fronte di abbeveratoio collettivo - vacche in lattazione - vacche in alimentazione continua - vitelli - altri bovini	14 14 12 24 18 24 19		Codice: BMC2.2	2.2) nel caso di acqua non di rete, esecuzione di analisi di laboratorio almeno con cadenza annuale, al fine di verificare la qualità e la potabilità + adozione di tecniche di filtrazione e di depurazione /disinfezione meccanica o chimica per migliorare la qualità dell'acqua di bevanda + realizzazione di sistemi integrati di approvvigionamento di acqua (da pozzo e da rete).	(AL)
Macroarea D) Igiene, sanità e aspetti comportamentali					
Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.			1) Aspetti igienico-sanitari Codice: BMD1.1 Codice: BMD1.2	1.1) Predisposizione di specifica area per l'isolamento di animali feriti o malati, in locale separato dalle altre aree di stabulazione, con box collettivo o con box individuali su lettiera. La capienza complessiva della zona isolamento-infermeria non deve essere inferiore al 3% del numero di vacche allevate. In questa zona gli animali devono disporre in permanenza di acqua fresca e pulita. 1.2) Adozione di un piano per il controllo delle mastiti + piano per il controllo delle mosche e dei roditori e adozione dell'assistenza veterinaria programmata.	(AS) (SV) (AI) (SV) (AL)

Situazione di riferimento ("baseline")		Area di miglioramento		
<p>Condizionalità Allegato II del Reg. CE n. 73/2009 Articoli 4, 5 e 6</p>			<p>Descrizione interventi</p>	
1. OPERAZIONI RIGUARDANTI GLI INTERVENTI				
Suini - Macroarea A) Sistemi di allevamento e di stabulazione				
<p>D. Lvo 534/92 Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. D. Lvo 146/2001 D.Lvo 53/2004 Attuazione della direttiva n. 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Direttiva n. 2001/93/CE</p> <p>Superfici minime Suinetto (<10 kg) 0,15 mq/capo Suinetto (10-20 kg) 0,20 mq/capo Suinetto (20,1-30 kg) 0,30 mq/capo Suino (30,1-50 kg) 0,40 mq/capo Suino (50,1-85 kg) 0,55 mq/capo Suino (85,1-110 kg) 0,65 mq/capo Suino (> 110 kg) 1,0 mq/capo</p> <p>Scofetta dopo la fecondazione: - in gruppo con meno di 6 capi 1,81 mq/capo - in gruppo con 6-39 capi 1,64 mq/capo - in gruppo con più di 39 capi 1,48 mq/capo</p> <p>Scrofa: - in gruppo con meno di 6 capi 2,48 mq/capo - in gruppo con 6-39 capi 2,25 mq/capo - in gruppo con più di 39 capi 2,03 mq/capo</p> <p>Verro Verro in box utilizzato anche per la monta 10 mq/capo</p> <p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>	<p>Buone pratiche zootecniche (sono state suddivise in 4 macroaree). Rispetto delle norme minime di condizionalità.</p> <p>A livello regionale non è operante normativa più restrittiva rispetto a quella europea e nazionale.</p>	<p>1) Sistemi di allevamento Codice: SMA1.1</p> <p>2) Superfici di stabulazione e parametri dimensionali Codice: SMA2.1</p> <p>3) Tipi di stabulazione Codice: SMA3.1 Codice: SMA3.2</p>	<p>1.1) Passaggio dall'allevamento di tipo stallino o misto all'allevamento all'aperto. In tal caso, si devono prevedere specifiche attrezzature per il riparo dei suini dal sole, dal vento, dalle intemperie, dai predatori e dai rischi di malattie; a tale scopo si consiglia di prevedere specifiche capannine per la zona riposo, zone ombreggiate, pozze d'acqua per le scrofe nel periodo estivo, tettoie o mangiatoie coperte per l'alimentazione e abbeveratoi protetti per l'abbeverata.</p> <p>2.1) Aumento di almeno il 10% delle superfici di stabulazione rispetto ai valori minimi indicati nella prima colonna.</p> <p>3.1) Passaggio dalla stabulazione individuale delle scrofe/scrofette alla stabulazione di gruppo e/o impiego di lettiera nella zona di riposo. 3.2) Sostituzione dei box di maternità con scrofa in</p>	<p>(AS) (AL) (AI)</p> <p>(AS)</p> <p>(AL) (AI)</p>

<p>le pavimentazioni devono essere conformi ai seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) per le scroffe dopo la fecondazione e le scrofe gravide una parte della superficie di cui alla lettera b), pari ad almeno 0,95 mq per scrofetta e ad almeno 1,3 mq per scrofa, deve essere costituita da pavimento pieno continuo riservato per non oltre il 15% alle aperture di scarico; 2) qualora si utilizzano pavimenti fessurati per suini allevati in gruppo: <ol style="list-style-type: none"> a) l'ampiezza massima delle aperture deve essere di: <ol style="list-style-type: none"> 1) 11 mm per i lattonzoli; 2) 14 mm per i suinetti; 3) 18 mm per i suini all'ingrasso; 4) 20 mm per le scroffe dopo la fecondazione e le scrofe; <p>l'ampiezza minima dei travetti deve essere di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 50 mm per i lattonzoli e i suinetti; 2) 80 mm per i suini all'ingrasso, le scroffe dopo la fecondazione e le scrofe. 		<p>3) Pavimenti Codice: SMA4.1</p>	<p>gabbia con box senza gabbia (scrofa libera) e con dispositivi antischiacciamento (il box deve essere dotato di tubi o cancelli perimetrali di protezione per evitare lo schiacciamento accidentale dei lattonzoli da parte della madre). Il box deve avere caratteristiche costruttive e dimensioni tali da permettere ai lattonzoli di raggiungere senza difficoltà le mammelle della madre.</p> <p>4.1) Interventi di miglioramento delle pavimentazioni, con passaggio dal pavimento fessurato al pavimento parzialmente fessurato o pieno, o con rifacimento di pavimenti pieni scivolosi o deteriorati.</p>	<p>(AS)</p>
<p>Macroarea B) Controllo ambientale</p>				
<p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>		<p>1) Ventilazione Codice: SMB1.1</p> <p>2) Raffrescamento Codice: SMB2.1</p> <p>Codice: SMB2.2</p>	<p>1.1) Predisposizione di una fessura di colmo o di camini nei tetti a due falde + realizzazione di superfici di entrata e di uscita dell'aria dai lati lunghi della stalla + predisposizione di dispositivi ad azionamento manuale o automatico in grado di ridurre le superfici di entrata e di uscita dell'aria, al fine di ridurre la portata di ventilazione nei periodi invernali o di mezza stagione.</p> <p>2.1) installazione di impianti di raffrescamento per le scrofe in maternità e in gestazione. I sistemi consigliati sono quelli a ventilazione forzata sugli animali e quelli ad aspersione (docce per scrofe in gruppo, raffrescamento a goccia per scrofe in gabbia).</p> <p>2.2) Realizzazione di isolamento termico della copertura</p>	<p>(AL) (SE)</p>
<p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>				<p>(SE)</p>

<p>I suini devono essere tenuti alla luce di un'intensità di almeno 40 lux per un periodo minimo di 8 ore al giorno.</p>		<p>3) Luminosità Codice: SMB3.1</p>	<p>della porcellaia o installazione di un nuovo tetto coibentato, allo scopo di limitare l'ingresso di calore radiante estivo e l'uscita di calore dall'ambiente durante l'inverno + predisposizione di ombreggiamenti naturali (piante) o artificiali (reti) a protezione del lato lungo della stalla rivolto ad ovest o sud-ovest (se presente). 3.1) Interventi di apertura finestre o ampliamento di quelle esistenti per consentire un aumento della luce nell'allevamento.</p>	<p>(AL) (AL)</p>
Macroarea C) Alimentazione e acqua di bevanda				
<p>Fronte unitario truogolo o mangiatoia lineare: - suinetti fino a 15 kg 0,18 m/capo - suinetti da 16 a 30 kg 0,21 m/capo - suini da 31 a 50 kg 0,25 m/capo - suini da 51 a 85 kg 0,29 m/capo - suini da 86 a 110 kg 0,32 m/capo - suini da 111 a 160 kg 0,37 m/capo - scrofa 0,42 m/capo Fronte unitario truogolo o mangiatoia circolare: - suinetti fino a 15 kg 0,13 m/capo - suinetti da 16 a 30 kg 0,16 m/capo - suini da 31 a 50 kg 0,20 m/capo - suini da 51 a 85 kg 0,24 m/capo - suini da 86 a 110 kg 0,27 m/capo - suini da 111 a 160 kg 0,32 m/capo - scrofa 0,36 m/capo Numero posti al truogolo/mangiatoia: - con alimentazione razionata = n. capi - con alimentazione continua = n. capi x0,2</p>		<p>1) Strutture per l'alimentazione Codice: SMC1.1</p>	<p>1.2)Rifacimento o sostituzione di mangiatoie e truogoli deteriorati, utilizzando materiali resistenti e facilmente pulibili, (PVC, acciaio inox, vernici epossidiche o calcestruzzi resinosi). Adeguamento del fronte truogolo al numero e al tipo di capi allevati, con superamento di almeno il 5% dei parametri minimi indicati nella prima colonna.</p>	<p>(AL) (AI) (CA) (AS)</p>
<p>Numero capi per 1 m di abbeveratoio a imbocco: - suinetti e suini all'ingrasso alimentazione continua 18 - suinetti e suini all'ingrasso alim. contem. 12 - scrofe 10 Numero capi per 1 abbeveratoio a tazza: - suinetti e suini all'ingrasso alimentazione continua 24 - suinetti e suini all'ingrasso alim. contem. 18 - scrofe 14 Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi</p>		<p>2) Impianto di abbeverata Codice: SMC2.1 Codice: SMC2.2</p>	<p>2.1) Rifacimento dell'impianto di abbeverata, con sostituzione/aggiunta di abbeveratoi in numero tale da scendere di almeno il 10% al di sotto dei parametri massimi indicati nella prima colonna + predisposizione di almeno 2 abbeveratoi per gruppo (per gruppo si intendono i soggetti allevati nel medesimo box o nel medesimo recinto). 2.2) nel caso di acqua non di rete, esecuzione di analisi di laboratorio almeno con cadenza annuale, al fine di verificare la qualità e la potabilità + adozione di tecniche di filtrazione e di depurazione /disinfezione meccanica o</p>	<p>(AL) (AI) (AL)</p>

			chimica per migliorare la qualità dell'acqua di bevanda + realizzazione di sistemi integrati di approvvigionamento di acqua (da pozzo e da rete).	
Macroarea D) Igiene, sanità e aspetti comportamentali				
<p>le pavimentazioni devono essere conformi ai seguenti requisiti:</p> <p>1) per le scroffe dopo la fecondazione e le scrofe gravide una parte della superficie di cui alla lettera b), pari ad almeno 0,95 mq per scroffetta e ad almeno 1,3 mq per scrofa, deve essere costituita da pavimento pieno continuo riservato per non oltre il 15% alle aperture di scarico;</p> <p>2) qualora si utilizzano pavimenti fessurati per suini allevati in gruppo:</p> <p>a) l'ampiezza massima delle aperture deve essere di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 11 mm per i lattonzoli; 2) 14 mm per i suinetti; 3) 18 mm per i suini all'ingrasso; 4) 20 mm per le scroffe dopo la fecondazione e le scrofe; <p>l'ampiezza minima dei travetti deve essere di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 50 mm per i lattonzoli e i suinetti; 2) 80 mm per i suini all'ingrasso, le scroffe dopo la fecondazione e le scrofe. <p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p> <p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>		<p>1) Aspetti igienico-sanitari Codice: SMD1.1</p>	<p>1.1) Ristrutturazione delle porcilaie con il passaggio dal pavimento pieno al pavimento parzialmente fessurato, con fosse sotto fessurato adatte all'allontanamento rapido dei liquami (raschiatori meccanici, ricircolo dei liquami, sistemi con tubazioni), oppure adeguamento delle fosse già presenti con sistemi per l'allontanamento rapido.</p>	<p>(AL) (AI) (SE)</p>
<p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>		<p>Codice: SMD1.2</p>	<p>1.2) Predisposizione di specifica area per l'isolamento di animali feriti, malati o comunque temporaneamente non idonei a rimanere nel gruppo, in locale separato dalle altre aree di stabulazione, con box collettivi e box individuali. La capienza complessiva della zona isolamento-infermeria non deve essere inferiore al 2% del numero di suini allevati. In questa zona gli animali devono disporre in permanenza di acqua fresca e pulita.</p> <p>1.3) Adozione della tecnica del tutto pieno/tutto vuoto nei settori di maternità, svezzamento e/o ingrasso, con esecuzione di un vuoto sanitario della durata di 4 giorni + adozione di un piano di controllo delle mosche e dei roditori + adozione dell'assistenza veterinaria programmata.</p>	<p>(AS)</p>
		<p>Codice: SMD1.3</p>		<p>(AL) (SV)</p>

Situazione di riferimento ("baseline")		Area di miglioramento	
<p>Condizionalità Allegato II del Reg. CE n. 73/2009 Articoli 4, 5 e 6</p>			<p>Descrizione interventi</p>
1. OPERAZIONI RIGUARDANTI GLI INTERVENTI			
Galline ovaiole - Macroarea A) Sistemi di allevamento e di stabulazione			
<p>Direttiva 1999/74/CE Direttiva 2002/4/CE D. Lvo 146/2001 D. Lvo 267/2003 Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento Superficie minima di stabulazione Sistemi alternativi: - zona a lettiera 250 cmq/capo - zona utilizzabile 1,111 cmq/capo Gabbie non modificate (sup. gabbia) 550 cmq/capo Gabbie modificate: - superficie gabbia 750 cmq/capo - zona utilizzabile 600 cmq/capo Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>	<p>Buone pratiche zootecniche (sono state suddivise in 4 macroaree). Rispetto delle norme minime di condizionalità. A livello regionale non è operante normativa più restrittiva rispetto a quella europea e nazionale.</p>	<p>1) Sistemi di allevamento Codice: GMA1.1 Codice: GMA1.2 2) Superfici di stabulazione e parametri dimensionali Codice: GMA2.1 Codice: GMA2.2</p>	<p>(AS) (AI) (AS) (AS) (AL)</p>

Macroarea B) Controllo ambientale

<p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>	<p>1) Ventilazione Codice: GMB1.1</p>	<p>1.1) Predisposizione di una fessura di colmo o di camini nei tetti a due falde + realizzazione di superfici di entrata e di uscita dell'aria dai lati lunghi della stalla + predisposizione di dispositivi ad azionamento manuale o automatico in grado di ridurre le superfici di entrata e di uscita dell'aria, al fine di ridurre la portata di ventilazione nei periodi invernali o di mezza stagione.</p>	<p>(AL) (SE)</p>
<p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>	<p>2) Raffrescamento Codice: GMB2.1</p> <p>Codice: GMB2.2</p>	<p>2.1) installazione di impianti di raffrescamento artificiali.</p> <p>2.2) Realizzazione di isolamento termico della copertura del ricovero o installazione di un nuovo tetto coibentato, allo scopo di limitare l'ingresso di calore radiante estivo nell'ambiente dell'allevamento + predisposizione di ombreggiamenti naturali (piante) o artificiali (reti) a protezione del lato lungo della stalla rivolto ad ovest o sud-ovest (se presente).</p>	<p>(SE) (AL)</p>

Macroarea C) Alimentazione e acqua di bevanda

<p>Fronte/capo di mangiatoia circolare cm 4 Fronte/capo di mangiatoia lineare: - con sistemi alternativi cm 10 - con gabbie non modificate cm 10 - con gabbie modificate cm 12</p> <p>Numero capi per 1 m di abbeveratoio lineare: - in sistemi alternativi 40 - in gabbie non modificate 10</p> <p>Numero capi per un abbeveratoio circolare: - diametro 250 mm 78 - diametro 300 mm 94 - diametro 350 mm 110</p> <p>Numero di capi per abbeveratoio a goccia 10 Numero di capi per abbeveratoio a tazzetta 10</p>	<p>1) Strutture per l'alimentazione Codice: GMC1.1</p> <p>2) Impianto di abbeverata Codice: GMC2.1</p> <p>Codice: GMC2.2</p>	<p>1.1) Sostituzione di mangiatoie deteriorate, utilizzando materiali resistenti e facilmente pulibili, (PVC, acciaio inox.). Adeguamento del fronte della mangiatoia al numero di capi allevati, con superamento di almeno il 5% dei parametri minimi indicati nella prima colonna.</p> <p>2.1) Rifacimento dell'impianto di abbeverata, con sostituzione di abbeveratoi a goccia o tazzetta in numero tale da scendere di almeno il 10% al di sotto dei parametri massimi indicati nella prima colonna.</p> <p>2.2) nel caso di acqua non di rete, esecuzione di analisi di laboratorio almeno con cadenza annuale, al fine di verificare la qualità e la potabilità + adozione di tecniche di filtrazione e di depurazione /disinfezione meccanica o chimica per migliorare la qualità dell'acqua di bevanda +</p>	<p>(CA) (CA) (AL)</p>
<p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>			

				realizzazione di sistemi integrati di approvvigionamento di acqua (da pozzo e da rete).	
Macroarea D) Igiene, sanità e aspetti comportamentali					
Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.			1) Aspetti igienico-sanitari Codice: GMD1.1	1.1) Adozione di un piano per il controllo delle mosche e dei roditori e adozione dell'assistenza veterinaria programmata.	(AL) (SV)
Situazione di riferimento ("baseline")					
Area di miglioramento					
Descrizione interventi					
1. OPERAZIONI RIGUARDANTI GLI INTERVENTI					
Polli da carne - Macroarea A) Sistemi di allevamento e di stabulazione					
D. Lgs.vo N. 146/2001 Reg. CE n. 1538/91 Reg. CE n. 1804/91 Direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.	Buone pratiche zootecniche (sono state suddivise in 4 macroaree). Rispetto delle norme minime di condizionalità. A livello regionale non è operante normativa più restrittiva rispetto a quella europea e nazionale.	1) Sistemi di allevamento Codice: PMA1.1 Codice: PMA1.2	1.1) Passaggio dall'allevamento intensivo al coperto ad altro sistema d'allevamento di tipo misto (estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà) o completamente all'aperto. 1.2) Passaggio dall'allevamento estensivo al coperto ad un sistema misto di allevamento oppure passaggio da un tipo di allevamento all'aperto ad altro sistema di allevamento sempre all'aperto (tipo misto) oppure passaggio dal sistema misto ad uno completamente all'aperto. In ogni caso (impegni 1.1 e 1.2) le aree di esercizio		(AS) (AS) (AL) (AI)

			<p>esterne scoperte devono essere adeguatamente recintate e ricoperte di vegetazione per la maggior parte della loro superficie; nei parchetti devono essere previste porzioni ombreggiate verso i lati sud e ovest, a mezzo di piante ad alto fusto o reti ombreggianti o grazie all'ombra creata dagli stessi edifici. Nel caso di allevamento completamente all'aperto, si devono prevedere specifiche attrezzature per il riparo dei polli dal sole, dal vento, dalle intemperie, dai predatori e dai rischi di malattie.</p>	(AS)																																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Peso vivo finale (kg)</th> <th>superficie (mq/capo)</th> <th>superficie minima (mq/capo)</th> <th>Densità massima (capi/mq)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1,5-1,6</td> <td>0,043</td> <td></td> <td>22-23</td> </tr> <tr> <td>1,7-1,8</td> <td>0,050</td> <td></td> <td>19-21</td> </tr> <tr> <td>1,9-2,0</td> <td>0,057</td> <td></td> <td>17-18</td> </tr> <tr> <td>2,1-2,2</td> <td>0,061</td> <td></td> <td>16-17</td> </tr> <tr> <td>2,3-2,4</td> <td>0,069</td> <td></td> <td>14-15</td> </tr> <tr> <td>2,5-2,6</td> <td>0,074</td> <td></td> <td>13-14</td> </tr> <tr> <td>2,7-2,8</td> <td>0,080</td> <td></td> <td>12-13</td> </tr> <tr> <td>2,9-3,0</td> <td>0,087</td> <td></td> <td>11-12</td> </tr> </tbody> </table>	Peso vivo finale (kg)	superficie (mq/capo)	superficie minima (mq/capo)	Densità massima (capi/mq)	1,5-1,6	0,043		22-23	1,7-1,8	0,050		19-21	1,9-2,0	0,057		17-18	2,1-2,2	0,061		16-17	2,3-2,4	0,069		14-15	2,5-2,6	0,074		13-14	2,7-2,8	0,080		12-13	2,9-3,0	0,087		11-12		<p>2) Superfici di stabulazione e parametri dimensionali Codice: PMA2.1</p>	<p>2.1) Aumento di almeno il 10% delle superfici unitarie di stabulazione rispetto ai valori minimi previsti nella prima colonna.</p>	(AS)
Peso vivo finale (kg)	superficie (mq/capo)	superficie minima (mq/capo)	Densità massima (capi/mq)																																					
1,5-1,6	0,043		22-23																																					
1,7-1,8	0,050		19-21																																					
1,9-2,0	0,057		17-18																																					
2,1-2,2	0,061		16-17																																					
2,3-2,4	0,069		14-15																																					
2,5-2,6	0,074		13-14																																					
2,7-2,8	0,080		12-13																																					
2,9-3,0	0,087		11-12																																					

Macroarea B) Controllo ambientale

<p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>		<p>1) Ventilazione Codice: PMB1.1</p>	<p>1.1) Predisposizione di una fessura di colmo o di camini nei tetti a due falde + realizzazione di superfici di entrata e di uscita dell'aria dai lati lunghi della stalla + predisposizione di dispositivi ad azionamento manuale o automatico in grado di ridurre le superfici di entrata e di uscita dell'aria, al fine di ridurre la portata di ventilazione nei periodi invernali o di mezza stagione.</p>	(AL) (SE) (AI)
<p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>		<p>2) Raffrescamento Codice: PMB2.1 Codice: PMB2.2</p>	<p>2.1) installazione di impianti di raffrescamento artificiali.</p> <p>2.2) Realizzazione di isolamento termico della copertura del ricovero o installazione di un nuovo tetto coibentato, allo scopo di limitare l'ingresso di calore radiante estivo nell'ambiente dell'allevamento + predisposizione di ombreggiamenti naturali (piante) o artificiali (reti) a protezione del lato lungo della stalla rivolto ad ovest o sud-ovest (se presente).</p>	(SE) (AL)

Macroarea C) Alimentazione e acqua di bevanda		
<p>Numero capi per mangiatoia circolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pollo fino a 2,5 kg 80-100 (*) - pollo da 2,6 a 4 kg 40-50 (*) <p>Numero capi per 1 m di mangiatoia lineare</p> <ul style="list-style-type: none"> - pollo fino a 2,5 14 - pollo da 2,6 a 4 kg 10 <p>(*) Valori riferiti a mangiatoia circolare con piatto di 350 mm di diametro, mentre il secondo valore a mangiatoia circolare con piatto di mm 450 di diametro.</p> <p>Numero capi per abbeveratoio a goccia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pollo fino a 2,5 kg 18 - pollo da 2,6 a 4 kg 15 <p>Numero capi per abbeveratoio a tazzetta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pollo fino a 2,5 42 - pollo da 2,6 a 4 kg 24 <p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>	<p>1) Strutture per l'alimentazione Codice: PMC1.1</p> <p>Codice: PMC1.2</p> <p>2) Impianto di abbeverata Codice: PMC2.1</p> <p>Codice: PMC2.2</p>	<p>1.1) Sostituzione di mangiatoie deteriorate, utilizzando materiali resistenti e facilmente pulibili, (PVC, acciaio inox.). Adeguamento del fronte della mangiatoia al numero di capi allevati, con limitazione di almeno il 5% dei parametri massimi indicati nella prima colonna.</p> <p>1.2) Sistema di sollevamento dell'intero impianto di alimentazione, con argani manuali o motorizzati, per eseguire senza impedimenti le operazioni di pulizia e di asportazione della lettiera.</p> <p>2.1) Rifacimento dell'impianto di abbeverata, con sostituzione di abbeveratoi a goccia o a tazzetta in numero tale da scendere di almeno il 10% al di sotto dei parametri massimi indicati nella prima colonna, oppure aumento del numero di abbeveratoi per scendere di almeno il 10% al di sotto dei parametri massimi indicati nella prima colonna.</p> <p>2.2) nel caso di acqua non di rete, esecuzione di analisi di laboratorio almeno con cadenza annuale, al fine di verificare la qualità e la potabilità + adozione di tecniche di filtrazione e di depurazione /disinfezione meccanica o chimica per migliorare la qualità dell'acqua di bevanda (riduzione concentrazione di calcio, ferro, cloro, nitrati, solidi sospesi, microrganismi patogeni ecc.) + realizzazione di sistemi integrati di approvvigionamento di acqua (da pozzo e da rete).</p>
Macroarea D) Igiene, sanità e aspetti comportamentali		
<p>Non sono previsti parametri tecnici obbligatori per questi interventi.</p>	<p>1) Aspetti igienico-sanitari Codice: PMD1.1</p>	<p>1.1) Adozione di un piano per il controllo delle mosche e dei roditori e adozione dell'assistenza veterinaria programmata.</p>